

Dark Sky: 'A sette anni dall'adozione delle Linee guida, l'inquinamento luminoso avanza'

Direttive senza stelle

Secondo l'associazione che combatte la luce superflua, le raccomandazioni cantonali non avrebbero ancora sortito effetti tangibili. E nel frattempo le stelle spariscono.

di Luca Berti

Niente miglioramenti. Anzi, da sette anni a questa parte «la situazione è globalmente peggiorata». Non hanno inciso granché sinora le Linee guida per la prevenzione dell'inquinamento luminoso emanate nel novembre del 2007 dal Cantone. Questo almeno quanto constata **Stefano Klett**, presidente di Dark Sky Ticino, l'associazione che si batte per evitare la proliferazione di illuminazione non necessaria a sud delle Alpi.

Ancora troppo poca, secondo Klett, l'attenzione dedicata da privati e Comuni verso le otto pagine di raccomandazioni stilate dalle autorità cantonali poco più di un lustro fa, così come alle norme Sia che si occupano di prevenire le emissioni inutili di luce e applicate in tutta la Svizzera. Suggerimenti che descrivono come rischiare la notte in maniera efficiente e mirata. Prima regola: illuminare solo dove serve e per il tempo necessario. Seconda: puntare i fari dall'alto verso il basso, evitando che la luce venga diffusa sopra l'orizzonte. Raccomandazioni, appunto, e per questo non vincolanti. E così se per il Cantone i primi ri-

sultati positivi iniziano a vedersi (confronta articolo qui sotto), per Klett la via verso un miglioramento sembra ancora lunga. «Va detto che una decina di Comuni ha adottato una legge o un regolamento per gestire la questione sul proprio territorio. Ci sono però anche situazioni al limite dell'assurdo». Prosegue Klett: «Il problema deriva soprattutto dagli impianti privati, con in testa i centri commerciali e i grandi negozi» chiosa il nostro interlocutore. Tutto nella norma comunque, anche perché non esiste una legge che regoli la questione. «Vi sono Comuni che fanno bene in un campo, come l'illuminazione stradale, ma poi sbagliano clamorosamente quando si tratta dell'arredo urbano».

'Un Comune ha pure risposto che non si sarebbe basato sulle norme, ma solamente sul buon senso'

«Nel Bellinzonese, ad esempio, un ente locale ha sostituito i propri lampioni adottando soluzioni ineccepibili, salvo poi optare per delle sfere luminose poco lontano. Conseguenza? Aumento dell'inquinamento». Nel Luganese, rileva ancora Klett, «alcuni lampioni sono stati installati inclinati perché puntati verso il basso non riuscivano a illuminare tutta la strada. Così però non rispettano le raccomandazioni». C'è poi un Comune che, prevedendo di illuminare un lavatoio, ha pubblicamente ammesso che «il risultato finale della ristrutturazione, con la relativa



Prove tecniche ad Arolla, Vallese. Nel 2015 13 montagne saranno illuminate a giorno per 3 minuti

KEYSTONE

illuminazione, non sarà basata su eccessive analisi illuminotecniche e confronti con le più disparate norme, ma bensì sarà frutto del buon senso». «Esistono anche enti locali che si danno regole ma non le fanno rispettare - precisa Klett - Sembra quasi sia una vo-

lontà politica di farsi belli». Nel frattempo Dark Sky ha lanciato una petizione all'indirizzo della consigliera federale Doris Leuthard. Tema, l'illuminazione a scopo turistico delle Alpi. Una moda quella di rischiarare le cime delle montagne che potrebbe determi-

nare - si legge nel testo dell'appello - la sparizione degli ultimi luoghi bui della Svizzera. Assieme a loro sparirebbe pure lo spettacolo del cielo stellato. Il testo completo è consultabile fino a metà novembre su www.darbsky.ch/petizione.



Luci... e non più notte

TI-PRESS

LA REPLICA

Il Cantone: 'I primi effetti concreti iniziano a vedersi'

«Con l'adozione delle raccomandazioni sull'inquinamento luminoso da parte dell'Ufficio federale dell'ambiente, nel 2005, e delle Linee guida cantonali, nel 2007, abbiamo qualche strumento in più per sensibilizzare sul fenomeno a livello di domande di costruzione. Più di tanto però non possiamo fare, visto che manca una base legale forte. La carenza potrebbe essere colmata, ma la competenza per legiferare è federale», spiega **Sergio Kraschitz** della Divisione dell'ambiente. Al contrario di quanto ritiene il presidente di Dark Sky Tici-

no (vedi articolo sopra), Kraschitz è convinto che i risultati delle direttive cantonali inizino a vedersi: «Se compariamo impianti simili, uno del 2004 e uno recente, il cambiamento è evidente. Noi stessi, qui in Cantone, siamo più attenti al tema e di riflesso possiamo sensibilizzare chi inoltra una richiesta di costruzione. Certo a livello globale la situazione è peggiorata, ma ciò a causa dell'aumento dei nuovi insediamenti. Nel medio e lungo termine, ci attendiamo invece che la situazione migliori sempre più».

Quando interpellati su un progetto, prosegue il nostro interlocutore, «chiediamo di indirizzare la luce solo là dove è necessaria e domandiamo una limitazione temporale dell'illuminazione qualora non fosse indispensabile tenerla sempre accesa per questioni di sicurezza».

A volte capita pure di intervenire su costruzioni già terminate: «Se per le insegne luminose poste ai bordi delle carreggiate la competenza è dell'Ufficio federale delle strade o dell'Ufficio cantonale della segnaletica stradale e degli

impianti pubblicitari e le considerazioni sono incentrate sulla sicurezza, per gli altri impianti, come ad esempio nei casi di parcheggi pubblici o centri commerciali, ci muoviamo noi. Quando dobbiamo intervenire - in genere perché sollecitati da privati - grazie alle Linee guida possiamo valutare se l'impianto risponde a un concetto di razionalità oppure se è fatto in malo modo. Nel secondo caso si cerca un accordo bonale e si rende attento il proprietario che con pochi interventi può migliorare molto la situazione».

Pronti per l'inverno.

Fissate un appuntamento per un check-up invernale Audi.
Maggiori informazioni all'indirizzo www.audi.ch/inverno

* Controllo dell'abitacolo e del vano motore, degli pneumatici e della carrozzeria nonché ispezione del sottoscocca sul ponte sollevatore.

Audi Service. Il servizio di Audi.

Pronti a guidarvi verso l'inverno.

Check-up invernale: solo CHF 49.-*

Audi Service

